



# CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE

## REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XV Legislatura - Anno 2016

Bolzano, 29 marzo 2016  
prot. n. 868 Cons. reg.

Alla  
Presidente del Consiglio regionale  
S e d e

### **MOZIONE N. 40/XV**

#### **REFERENDUM COSTITUZIONALE:**

**NO ALLA RIFORMA COSTITUZIONALE DEL GOVERNO RENZI – NO ALL'INDEBOLIMENTO  
DELL'AUTONOMIA – NO AL RAFFORZAMENTO DEL CENTRALISMO**

La riforma della Costituzione del presidente del Consiglio Renzi porterà a un rafforzamento del centralismo statale a discapito delle regioni, comprese le regioni e province a statuto speciale.

Lo Stato si appropria di quasi tutte le competenze che non sono state trasferite in modo chiaro e inequivocabile alla Regione ovvero alla Provincia mediante legge costituzionale.

In Italia il Governo Renzi sta – grazie anche al sostegno di Silvio Berlusconi che è alle prese con la Giustizia – introducendo una riforma imposta dall'alto (riforma dittatura) che indebolirà le regioni e rafforzerà invece il Governo e lo Stato.

Con questa riforma costituzionale, la potestà di indirizzo e coordinamento che finora avevo il rango di semplice legge statale viene elevata praticamente a facoltà di rango costituzionale, diventando quindi uno strumento che ucciderà l'autonomia. In questo modo, invocando l'interesse nazionale, lo Stato potrà varare delle leggi ed attivarsi in tutti i settori che non rientrino espressamente nelle competenze della Regione e delle due Province, nel caso della nostra regione in tutti i settori che non sono definiti nello Statuto di autonomia come competenza esclusiva della Regione o delle Province.

Lo Stato quindi si riprende sia la potestà legislativa concorrente sia le competenze ampliate con apposita clausola in occasione dell'ultima riforma costituzionale del 2001.

La clausola di tutela che verrebbe ancorata nella Costituzione garantisce unicamente ciò che lo Statuto di autonomia già prevede e che quindi non può essere modificato. In tutti gli altri settori la Regione e le Province rischiano di perdere e finiranno per perdere competenze.

Ad esempio, le competenze nel settore energetico o la regolamentazione delle pensioni integrative tornano nuovamente allo Stato, e la Regione e le Province potranno adottare misure in questi settori solo con il beneplacito del Governo.

In autunno è previsto un referendum costituzionale che permetterà ai cittadini e alle cittadine di esprimersi sulla riforma costituzionale.

Detta riforma rappresenta però una minaccia per la democrazia e il regionalismo, ma anche e soprattutto per le autonomie speciali e la tutela dei gruppi etnici.

Sarebbe opportuno che il Consiglio regionale sollecitasse i cittadini a votare "no" al referendum costituzionale al fine di scongiurare i danni che deriverebbero per la Regione e le due Province e per la democrazia.

Ciò premesso,

**il Consiglio della Regione autonoma Trentino-Alto Adige  
delibera**

1. di respingere la riforma costituzionale discussa in questi mesi in Parlamento e il rafforzamento del centralismo statale a discapito delle regioni e delle province autonome, e raccomanda ai cittadini e alle cittadine di opporsi alla riforma costituzionale per tutelare il regionalismo e le autonomie speciali, e quindi di votare "no" al referendum costituzionale.

**F.TO: I CONSIGLIERI REGIONALI**

Andreas PÖDER  
Walter BLAAS  
Tamara OBERHOFER



## CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENINO – SÜDTIROL

XV. Legislaturperiode – 2016

Bozen, 29. März 2016  
Prot. Nr. 868 RegRat

An die Präsidentin  
des Regionalrates

---

**Nr. 40/XV**

### **B E S C H L U S S A N T R A G**

#### **VERFASSUNGSREFERENDUM: NEIN ZUR VERFASSUNGSREFORM DER REGIERUNG RENZI - NEIN ZUR SCHWÄCHUNG DER AUTONOMIE - NEIN ZUR STÄRKUNG DES ZENTRALSTAATES**

Die italienische Verfassungsreform von Ministerpräsident Renzi bringt eine zentralistische Staatsreform zum Schaden der Regionen, auch der Regionen und Provinzen mit Sonderstatut mit sich.

Der Staat eignet sich fast alle Zuständigkeiten an, die nicht eindeutig per Verfassungsgesetz der Region oder dem Land übertragen wurden.

In Italien ist die Regierung Renzi mit Unterstützung des unter Druck der Justiz stehenden Silvio Berlusconi dabei, eine Art Reform-Diktatur aufzubauen, mit der die Regionen geschwächt und der Staat und die Regierung in jeder Hinsicht gestärkt werden.

Durch die Verfassungsreform wird die bisherige mit einfachem Staatsgesetz geltende Ausrichtungs- und Koordinierungsbefugnis quasi in den Verfassungsrang erhoben und somit zu einem Autonomie-Killerwerkzeug. Der Staat kann damit in allen Bereichen im nationalen Interesse Gesetze beschließen und aktiv werden, die nicht ausdrücklich der Region oder den Provinzen vorbehalten sind, im Falle unserer Region in all jenen Bereichen, die nicht ausdrücklich im Autonomiestatut als ausschließliche Befugnisse der Region oder der Provinzen festgeschrieben sind.

Sowohl die konkurrierende Gesetzgebung als auch all jene Bereiche, die mit der letzten Verfassungsreform 2001 mit der Besserstellungsklausel automatisch zu Autonomiebefugnissen wurden, reißt der Staat künftig wieder an sich.

Die Schutzklausel, welche in der Verfassung verankert werden soll, sichert nur das ab, was ohnehin niet- und nagelfest im Autonomiestatut verankert ist. Alle anderen Bereiche können und werden Region und Provinzen verlieren.

In Energiefragen und in der Zusatzrentenregelung beispielsweise fallen die Zuständigkeiten wieder an den Staat, Region und Land dürfen hier nur mehr von Roms Gnaden operieren. Im Herbst soll dazu ein Verfassungsreferendum stattfinden, mit dem das Volk über die Verfassungsreform abstimmen kann.

Für die Demokratie und für den Regionalismus und insbesondere auch für die Sonderautonomien und den Volksgruppenschutz ist die Verfassungsreform eine Bedrohung.

Der Regionalrat sollte den Bürgern ein Nein beim Verfassungsreferendum empfehlen, um Schaden von der Region und den Provinzen sowie für die Demokratie abzuwenden.

### **Dies vorausgeschickt beschließt der Regionalrat Trentino-Südtirol**

1. Der Regionalrat Trentino-Südtirol lehnt die in diesen Monaten im italienischen Parlament diskutierte Verfassungsreform und Stärkung des Zentralstaates zum Schaden der Regionen und auch der autonomen Provinzen ab und empfiehlt den Bürgerinnen und Bürgern beim bevorstehenden Verfassungsreferendum zum Schutze des Regionalismus und der Sonderautonomien die Ablehnung der Verfassungsreform, also mit Nein zu stimmen.

GEZ: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN  
Andreas PÖDER  
Walter BLAAS  
Tamara OBERHOFER